

Questa d'oggi è la *Parte 3* della serie intitolata *Giudicare gli Altri*.

Come detto il Sabato scorso, è necessario ribadire che quando giudichiamo gli altri dobbiamo capire molto bene qual è, generalmente, la nostra reazione naturale, come pure i primi pensieri che passano per la nostra testa. Per natura tendiamo in primo luogo a giudicare dalla nostra prospettiva. Siamo fatti così, - il modo in cui "io" vedo le cose. Questo vuol dire che Dio non è nel quadro. Ciò che avete in mente può essere o non essere in accordo con Dio, ma generalmente tenderà verso il modo in cui "io" vedo le cose, nel modo in cui "io" giudico.

È di questo che questa serie tratta. Si tratta di essere in controllo, di assicurarci di fare le cose secondo la volontà di Dio, specialmente in quest'area della nostra vita, perché è un'area molto importante che ha a che fare con le nostre relazioni nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio. Più possiamo affinare e crescere in questo, più saldi saremo come Corpo. Molto viene detto in questa serie per aiutarci a questo fine, per essere più affinati e quindi avere rapporti migliori nella Chiesa di Dio. Possiamo crescere in qualsiasi aspetto della vita che Dio porta alla nostra attenzione, e questo qui è un tema importante perché, ripeto, ha a che fare con la legge di Dio ed il Suo modo di vivere che ha a che fare con i rapporti, con la famiglia. Noi siamo una famiglia. Perciò, se possiamo rafforzare questa famiglia, dobbiamo cercare di farlo.

"Il modo in cui io vedo le cose" è un modo che deve cambiare ovunque esisti. Quando affiora nella nostra vita, ci dobbiamo dare da fare e cercare la prospettiva di Dio su una data questione. È questo il punto in tutto questo, di riflettere e pregare su queste cose e di seriamente applicarci di controllare innanzitutto noi stessi e ciò che pensiamo, prendendo una pausa e dire: "In che modo Dio vuole che io faccia questo? Come dovrei gestire la situazione? Sono in unità con Dio in questo o è semplicemente il modo in cui io voglio farlo? Spesso si tratta di controllo, che risulta da un modo di pensare. Non so cosa sia nella natura umana che ha questo bisogno di controllare le varie situazioni intorno alla nostra vita. E poi, quando le cose non vanno a modo nostro è quando comincia il dramma, quando una situazione va fuori controllo.

Nella *1° Parte* abbiamo discusso la prima cosa che va tenuta in conto, un principio nel giudicare che dobbiamo abbracciare in questo nostro desiderio di cambiare. Leggerò rapidamente ciò che abbiamo già coperto nella *1° Parte*, dove Cristo disse in **Giovanni 5:30 – Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo ciò che odo e il mio giudizio è giusto**. Queste sono parole potenti. Cristo dimostrò un'incredibile fiducia, fiducia di cui abbiamo bisogno anche noi. Dobbiamo seguire il suo esempio nelle nostre vite. Dobbiamo impegnarci di fare le cose come le faceva lui. Dobbiamo riflettere sulle cose che lui disse e chiederci: "Sto vivendo io in questo modo?"

"Io non posso far nulla da me stesso." Siamo veramente convinti che è così? Non possiamo far nulla correttamente senza l'aiuto di Dio; altrimenti lo facciamo solo a modo nostro. Se non

siamo in unità con Dio... Nel mondo le persone scelgono come fare qualcosa. Uno potrebbe dire: "Beh, ha gestito la situazione nel modo giusto." Ma non è stata gestita con la motivazione corretta. È stata gestita sulla base di ciò che "l'io" vuole perché uno ha imparato che le cose vanno meglio per se stesso, ma questo non vuol dire che lo spirito, la fonte del modo di agire proviene da Dio. Questo può a volte essere un po' difficile a comprendere. È come, ad esempio, una persona che osserva il Sabato, ma ciò non vuol dire necessariamente che sta osservando il Sabato correttamente. Possiamo valutare questo in qualsiasi aspetto della vita ed imparare da questo.

Questo è stato discusso il Sabato scorso. ***Giovanni 5:19 – Allora Giosuè rispose e disse loro: In verità, in verità vi dico che il Figlio non può far nulla da se stesso, se non quello che vede fare dal Padre; le cose infatti che fa il Padre, le fa ugualmente anche il Figlio,*** nello stesso modo.

Di nuovo, vediamo da parte sua delle affermazioni fatte in modo forte e sicuro. Ora, la sua era una mente unica; era la Parola di Dio fatta carne, qualcosa difficile per noi comprendere nella sua pienezza. C'è molto che non possiamo comprendere perché è spirituale e noi non siamo ancora spiriti. Abbiamo l'impregnazione dello spirito di Dio ma non siamo ancora nati. Ci sono cose che richiederanno tempo perché si possa comprenderle in modo più profondo. Eppure dobbiamo cominciare ad imparare da questo tipo di cose, e questa è una d'esse: "Io non posso far nulla da me stesso." Siamo tutti figli di Dio, lo siamo veramente. È a questo che Dio ci ha chiamati. Egli ci ha impregnato con il Suo spirito santo per fare le cose in modo giusto, per farle nel Suo modo, non il nostro. Deve essere così perché abbiamo imparato a farle in un modo diverso.

Egli quindi disse: "quello che vedo fare dal Padre..." Ma come vediamo noi? Come discusso il Sabato scorso, è una cosa spirituale. Vedere spiritualmente significa poter applicare spiritualmente la parola di Dio, il Suo modo di vivere, applicare la legge di Dio alla nostra vita. Ed è così con il giudicare. C'è molto in questo tema, come giudicare giustamente. Non è una né cosa semplice né piccola. È una cosa estremamente importante. Andando avanti in questa serie, Dio aggiunge di più per aiutarci a capire e a fare il punto di quanto importante sia questo tema.

Arriveremo a questo man mano che procediamo ma, ripeto, è estremamente importante come noi giudichiamo. Dio ci sta addestrando, preparando in questo. Lui vuole che noi si sia capaci di giudicare giustamente, di avere questo tipo di mente perché stiamo essendo ora plasmati e preparati con lo spirito di Dio in noi. Questo ha molto a che fare con il nascere nella Sua Famiglia. Dobbiamo essere trasformati. Il nostro modo di pensare deve cambiare! Dove non sta cambiando, dobbiamo pentirci perché vuol dire che il peccato è presente. Se facciamo le cose a modo nostro, il peccato è coinvolto in questo. Dobbiamo vederlo in questa luce.

... se non quello che vede fare dal Padre. Fantastico! Quanto mi piace questo. Abbiamo parlato il Sabato scorso di questo.

Continuiamo ora da dove abbiamo smesso in **Giovanni 12:49 – Perché io non ho parlato da me stesso**, da se stesso. In altre parole, ciò che diceva originava da un'altra fonte. Questo non era il suo modo di fare, non scaturiva dalla sua mente, dal suo modo di pensare. Non proveniva da sé stesso!

Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre stesso mi ha mandato e mi ha comandato... Ha fatto così anche con noi. Ci ha chiamati. Ci ha chiamati come figli Suoi. Ci ha comandato di vivere in un certo modo con gli altri nella Chiesa e di viverlo anche nel mondo. Dobbiamo vivere il Suo modo di vita, punto e basta. Quindi, Dio ha mandato anche noi a fare in modo simile. Dobbiamo cambiare e crescere – il processo lo conosciamo. Dobbiamo comunque comprendere nella luce di questo paragone, nella luce di ciò che Cristo sta qui dicendo, nella luce di ciò che lui fece.

Quindi, **Perché io non ho parlato da me stesso**. Che cosa meravigliosa poter dire questo. Per noi non è possibile dovuto alla nostra natura umana che è carnale ed egoista, perché ci saranno che escono da questa bocca che non sono affatto in armonia con Dio. È così dovuto a ciò che siamo, esseri carnali ed egoisti, ed è per questo che dobbiamo lavorare per controllare la nostra lingua. È di questo che parla Giacomo, dell'uso della lingua, perché è propensa a far scappare dalla bocca la prima cosa che viene nella mente. La prima cosa che generalmente viene nella mente non è qualcosa di buono, è carnale, è egoista ed egoisticamente motivata.

... il Padre stesso ha comandato. Ci ha dato una responsabilità. Dal momento che siamo battezzati apparteniamo a Dio. Apparteniamo a Lui e a Suo Figlio. Quindi, **il Padre stesso ha comandato/dato responsabilità ciò che devo dire e di cui devo parlare...** come noi dobbiamo parlare.

Vedete, questo non era limitato al suo predicare, a predicare cose specifiche... Questo, ovviamente, era parte della sua responsabilità, ma come lui viveva la sua vita, il suo comportamento intorno agli altri, ciò che lui insegnava, la fonte dei suoi insegnamenti, le cose che diceva continuamente in rispetto ai rapporti umani... Stiamo parlando di un modo di vita che Dio vuole noi si arrivi a comprendere.

Dio ci fa vedere, la Sua legge ci fa vedere cos'è che dobbiamo dire, come dobbiamo vivere. Viene spesso fatto in questa vena. Il greco originale ha spesso a che fare con le azioni, perché sono queste che seguono. La favella origina, ovviamente, dalla bocca, ma è così vicina a questa piccola cosa quissù [cervello], alloggiata nella parte superiore del cranio, che la connessione tra i due è ovvia! Ecco perché spesso viene fatto riferimento alla lingua, alle parole dette, ma non occorre limitarsi alla lingua, si può trattare di qualsiasi azione che manifestiamo, ma più spesso che no queste scaturiscono in primo luogo da qui [cervello]. Questo rivela chi noi siamo. Rivela il nostro modo di pensare. È potente.

Dio ha quindi dato responsabilità. Diede responsabilità a Cristo e ce la dà a noi, cosa dire e cosa non dire. Ci sono cose che non dobbiamo dire. C'è un modo di parlare che non deve uscire dalle nostre labbra. Le scritture rendono chiaro che questo ha in gran parte a che fare con il

giudicare, cose da non dire, cose da non fare. Magari potessimo vivere secondo questi precetti dal momento del nostro battesimo. Sarebbe una Chiesa totalmente diversa. Ma non ci è possibile. Sappiamo le cose che sono successe in passato, i mormorii, le lamentele, le accuse, il ridire su cose dottrinali, il fare comunella e pettegolare cose uscivano dal cervello ad altri, cose non in accordo con Dio, eccetera.

Giovanni 12:50 – E io so che il Suo comandamento, l’incarico che ha dato, è vita eterna.

Capiamo cosa viene qui detto? La Sua via, ciò che è in accordo con Dio è un modo di vita. Ha a che fare con la famiglia, con il modo in cui una famiglia lavora insieme in unità, in armonia. L’unico modo che questo è possibile è col tempo di arrivare ad essere in unità e armonia con Dio Onnipotente, con il modo di pensare, con la parola, con la mente di Dio. Questa è la mente che dovremmo desiderare. “Voglio quel modo di pensare, quel tipo di mente che si allinea completamente con la via di Dio.”

“Io so che il Suo comandamento,” l’incarico che ha dato, “è vita eterna.” Rivela qui stesso lo scopo di cui abbiamo parlato in precedenza. Di salvare. Se solo ogni cosa che esce dalla nostra bocca potesse essere in unità con la volontà di Dio, con il Suo scopo, se il nostro modo di parlare, se lo scopo delle cose che dicessimo fosse quello di poter meglio aiutare gli altri, di poter meglio servire gli altri, di brillare come luce, di agire come ottimo esempio ad altri, eccetera, eccetera. Perché la via di Dio riguarda la famiglia, il che vuol dire vita eterna, salvare.

Versetto 50 – Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre me le ha dette. Si tratta di venire in unità ed armonia con Dio.

Voltiamo ora a Filippesi. Di nuovo, dobbiamo essere in unità con Dio, il che vuol dire di essere in unità con il modo di pensare, con la parola di Dio. Ci stiamo avvicinando al Giorno dell’Espiazione, giorno in cui essere in unità con Dio. Questo dovrebbe essere il nostro desiderio. Vuol dire di essere dello stesso modo di pensare, di avere lo stesso proposito, di voler compiere lo stesso scopo nella vita. Di non farlo a modo nostro, mai a modo nostro, ma di fare solo ciò che concorda con Dio. Questo deve esser l’obiettivo, che il modo nostro sia in unità ed armonia con Dio. Che cosa incredibile quando pensiamo di più in questo modo, quando lo viviamo di più. Che benedizione e che forza Dio dà quand’è così.

Filippesi 1:27 – Sia la vostra conversazione, si tratta anche di condotta, ma **sia la vostra conversazione in modo degno del vangelo di Cristo...** Non dovrebbe essere necessario spiegare. Dovremmo voler essere in accordo con questo, in armonia con la parola di Dio, la verità, il vangelo, la buona novella. Ecco una traduzione migliore: **Vivete la vostra vita in modo degno del vangelo di Cristo...** È di questo che sta parlando. ... **affinché, sia che venga e vi veda, o che sia assente, oda nei vostri riguardi che state fermi in uno stesso spirito.** È una cosa bellissima veder questo nella Chiesa di Dio. È per questo che ho detto di aver notato una crescita incredibile in questo nella Chiesa, in direzione di una maggior armonia con Dio. La mia mente ritorna all’anno 2013 in poi, alla misurazione del tempio e di ciò che Dio sta facendo, affinandoci e purificandoci, rafforzandoci come Corpo. È una cosa meravigliosa.

Più forti diventiamo, maggiore la realtà che saremo di uno spirito, in accordo con Dio. Le sue parole qui sono in forma di lode per quello che aveva riscontrato nel loro comportamento. Voleva che capissero che era una cosa buona e giusta conoscere i loro affari. Non voleva sentire del dramma. Chi vuol sentire di dramma? Chi vuol sentire che le persone non vanno d'accordo, di litigi, di disaccordi, di rancori, eccetera? È per questo che abbiamo parlato del dramma. Credo che Dio ci abbia dato la capacità di capire questo molto chiaramente, più di quanto era stato capito in passato. Si tratta di poter vedere che è l'opposto della via della pace che la via di Dio produce.

... che state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con unanimità di mente. Quale mente? La mente di Dio, in accordo con Dio. Quando vedo questo nel Corpo ne rimango entusiasta. Mi rende felice, felice, felice. Vedere il frutto dello spirito di Dio nelle vite delle persone, il tipo di crescita in paragone ha ciò che ho visto dal 1969 – ho visto degli incredibili cambiamenti e crescita – tutto ciò rende il mio lavoro molto più facile e gratificante. Rimango meravigliato di ciò che Dio ci ha dato dopo tutta la devastazione che colpì la Chiesa, quando la Chiesa si addormentò, quando i rapporti tra le persone non erano in realtà affatto buoni. Attraversammo tutto quello, sopravvivendo l'Apostasia, per poi vedere tutta la confusione e una lotta di sopravvivenza della Chiesa. Ma abbiamo visto che grande misericordia Dio ha avuto su di noi.

Se Dio non avesse avuto uno scopo per un rimanente, noi non saremmo qui. Saremmo con tutto il resto, ciechi, in un sonno più profondo, spiritualmente comatosi. Siamo estremamente benedetti! Penso al periodo di Laodicea e al periodo di 3½ anni che seguì. Fu difficile. Fu duro! Fu duro persino mentre Dio stava svegliando i molti che furono svegliati...molti che oggi non sono più qui, che non furono in grado di fare dei cambiamenti. Furono trascinati in direzioni diverse. Avevano un loro proprio modo di vedere e fare le cose. Vediamo il frutto di tutto ciò.

Sono stato colpito da un flashback pensando a Cincinnati, perché c'erano quelli nella zona di Toledo e Detroit che non volevano che io venissi qui, "Tu sei il nostro pastore!" In sostanza dicevano: "Noi ti stiamo pagando." Pensai: "Ah, sì? E come siete arrivati a questa conclusione?" Dissi, comunque, che sarei andato. Si arrabbiarono anche perché fummo invitati di andare a Georgia o Minneapolis, come pure a Tucson. "Non fai che andare in giro, non puoi fare così, sei il nostro ministro."

"Non vedete il quadro più grande di ciò che sta avendo luogo; di ciò che stiamo facendo, da cosa siamo usciti e ciò che Dio sta facendo? Non siamo in grado di vedere Dio e ciò che ci ha dato a compiere, che ci sono persone che stanno soffrendo, che hanno bisogno d'aiuto, che vogliono capire cosa noi abbiamo attraversato? Vogliono capire sull'Apostasia, ciò che ha avuto luogo," eccetera. Fu difficile uscire da quel sonno.

L'obiettivo è di pensare in questo modo. Quando si fa in questo modo, quando c'è questo desiderio, inoltre al desiderio di rimaner fedeli a ciò che Dio ha dato, c'è potere in questo, ci viene data la capacità di continuare nella gara. Ma quando le persone perdono questa

prospettiva, quando cominciano a fare affidamento su se stesse invece di Dio, allora sono spacciate. Non sono più qui con noi!

È comunque molto gratificante vedere il contrasto da quei tempi d'allora alla situazione d'oggi. La Chiesa di Dio non è mai, mai stata spiritualmente al punto in cui si trova oggi. Questo è dovuto a Dio, a ciò che Egli sta facendo. È dovuto a tutta la verità che Dio ci ha dato, la capacità di vedere varie cose. Non apprezzate appieno, o quanto potremmo o dovremmo apprezzare il fatto che siamo stati grandemente benedetti, perché Dio ci ha dato così tanto. Mai nella storia hanno delle persone ricevuto così tanto. È così perché siamo beneficiari del tempo in cui viviamo. Se non fossimo noi, ci sarebbe qualcun altro al nostro posto. Dio compirebbe la Sua volontà. Quando lo comprendiamo, potremo vedere più profondamente quanto enormemente benedetto "sono io", cosa che ognuno di noi possa riconoscere e dire. Dobbiamo invocare e ringraziare molto a Dio per ciò che abbiamo.

Sono molto contento del libro che sto scrivendo attualmente perché gli altri tre sono destinati per il bidone. È proprio così. Sono obsoleti. Mi sentivo male nel sottolineare qualche errore notato nel *Mistero delle Età*. Il Sig. Armstrong ne era ignaro. La verità presente di allora non era ciò che abbiamo adesso, ma non volevo farne menzione. È stato comunque necessario indirizzare questo. Ma oggi non è diverso! Ci sono parecchie cose in quei tre libri che non sono corrette. Voglio che sia tutto corretto, assolutamente corretto e vero. Ma può solo essere tanto vero quanto lo è la verità presente. Voglio cambiare tutte le cose che riguardano Giosuè perché quell'altro nome non mi piace. Ma questa è una cosa piccola quando paragonata alle altre cose profetiche.

Ecco perché sono così entusiasta di questo libro. Stamattina ho quasi finito il 3° Capitolo e sto per cominciare il 4° Capitolo. Si è appena iniziato con la revisione del 1° Capitolo perché ci stiamo avvicinando alla Festa e siamo tutti molto occupati. Io sono occupato principalmente con lo scrivere. Avrei tanto voluto poter estrarre ed usare una gran parte di alcuni capitoli dagli altri tre libri. Il mio desiderio era di rendere più semplice il lavoro dei traduttori, di poter dire, "Ecco qui e potete inserire ciò che avete già tradotto." Ma le cose non stanno andando per questo verso. È meglio continuare con lo scrivere, come sto facendo. Ora vediamo le cose da un altro angolo [vantage point], abbiamo un'immagine profeticamente più chiara di quanto non abbiamo mai avuto. Siamo molto più saggi. Siamo molto più maturi.

Sono incredibilmente entusiasta di questo processo e credo profondamente che le persone saranno in grado di ricevere il libro più favorevolmente. Prima non era ancora arrivato il tempo per questo libro. Non eravamo ancora lì; il mondo sicuramente no. Quindi mi meraviglio sul modo che Dio opera e come le cose a volte vengono svolte.

Non c'è bisogno di aggiungere altro, ma sono molto motivato, molto commosso ed entusiasta, e mi sento veramente molto umile in tutto questo processo. È tutto dovuto a questo tragitto in cui Dio ci sta guidando, insieme alla quantità di verità presente che ci è stata data nel giro di pochi anni. Stiamo crescendo e affinando le cose che Dio ci ha dato. Non conosciamo ogni cosa perfettamente nel momento che viene data, ma ci è stato dato molto, solo che ci vuole del

tempo per digerire certe cose. Rimango meravigliato dal processo, perché Dio ci dà la verità, ma richiede tempo raggiungere un equilibrio in questa. Non importa di quale verità stiamo parlando, non è possibile comprenderla totalmente tutta in una volta.

Penso alla Pentecoste, cui il Sig. Armstrong indirizzò nel lontano 1984. Col tempo, maturando, imparammo molto di più attraversando varie cose, attraversando l'Apostasia. Dio rivelò cose sulla Pasqua dell'Eterno che prima non avevamo compreso nello stesso modo, cose che ci illuminarono in rispetto alla Pentecoste. Il quadro divenne più chiaro. Cominciammo a comprendere i tempi delle cose e come i due pani agitati sono collegati con il covone agitato, che i due non possono essere separati. Dio ci ha dato una grande comprensione con questo. Abbiamo oggi una capacità molto superiore per spiegare queste cose. Si tratta di un processo di crescita. Che dire poi quando vengono aggiunte le molte verità? È incredibile il modo in cui Dio ci ha benedetti, il punto in cui ci troviamo oggi.

Quando avrete l'opportunità di leggere il libro, anche voi ne rimarrete entusiasti perché avrete conferma della maturità che Dio ci ha dato come Corpo. Siamo maturati tanto e questo mi entusiasma. La realtà è che anche con questo ci saranno cose in cui l'equilibrio non è totale. Quando Cristo ritornerà, ci darà un maggior equilibrio e vedremo dove quali cose avranno bisogno di essere aggiustate ancor più. Questa è la situazione. Non abbiamo tutta la verità. Non siamo perfetti in ogni cosa, non lo possiamo essere dovuto al fatto che siamo esseri umani, fisici. Con la venuta di Cristo, con ciò che lui dirà e darà, la perfezione sarà ottenuta. Tuttavia, persino allora, quando la Chiesa di Dio sarà stabilita in una nuova era, il processo di crescita continuerà per la Chiesa.

Vi dico che siamo estremamente benedetti nell'avere incredibili verità che ci hanno aiutato in questo processo di maturazione. A che punto ci troviamo? Magari vi potessi parlare di alcune cose già scritte nel libro, cose che mi stupiscono, di ciò che ebbe luogo nel Sacro Romano Impero e attraverso il quale Dio ci sta dando una comprensione più equilibrata. Questo lo potremo vedere nella luce delle dieci nazioni che sorgono alla fine, ma che dire delle sette rinascite? Non posso che essere entusiasta ogni qual volta Dio rivela di più. Come ho detto, è un processo di maturazione, di crescita, a cui non si arriva dalla sera al mattino.

Egli disse nella seconda parte del **versetto 27 - ... affinché, sia che venga e vi veda, o che sia assente, oda nei vostri riguardi che state fermi in uno stesso spirito.** Era questo che desiderava vedere, perché non erano necessariamente arrivati a questo punto a quel tempo. Questo sarebbe stato il desiderio di qualsiasi ministro responsabile di predicare, di insegnare, di lavorare con le persone in una certa zona. Il suo desiderio sarebbe di vedere il popolo di Dio in uno stesso spirito con Dio, in unità ed armonia.

La discordia è una cosa molto brutta e Dio ci ha permesso di sperimentare una dose enorme di discordia alla fine di quest'era. È una cosa buona che ciò che fece Satana, che accadde nel reame spirituale sia profondamente segnata nella mente, di capire, specialmente all'inizio di una nuova era, nel Millennio, la bruttezza e la malvagità di ciò che accadde, e che le persone

arrivino a capire che il potenziale di fare così è in noi tutti. È per questo che abbiamo la storia di quello che accadde, perché faccia da scuola.

Di nuovo, ***che state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede dell'evangelo.*** Questo richiede impegno da parte di tutti, va fatto insieme. La nostra storia fa vedere che non è stato così, che le persone non hanno combattuto, che non hanno vissuto in questo modo perché non eravamo ancora arrivati a questo punto. Abbiamo dovuto attraversare un'apostasia, abbiamo dovuto fare quest'esperienza, vedere la sua bruttezza, quando le menti delle persone vanno in direzioni diverse.

... state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede... Dio ci dà qualcosa in cui credere e quindi dovremmo voler lavorare insieme esaminando noi stessi come prima cosa, questo lo capiamo. È questo che qui ci vien detto. Dobbiamo desiderare di vivere secondo quello che Dio ci ha dato a vedere. È questo che Cristo disse prima, ciò che vedo il Padre fare, ciò che sono in grado di vedere spiritualmente, ciò che Lui mi ha incaricato di vedere, di credere, tutte le verità che Dio ci ha dato. L'incarico dato a noi è di vivere in questo modo e di apportare dei cambiamenti.

Ecco perché non sono ora soddisfatto con gli altri tre libri. Lo ero quando furono scritti, ma non adesso che ci troviamo ad un punto diverso. È eccitante perché siamo cresciuti molto rapidamente dovuto al tanto che ci è stato dato. È una fantastica esperienza.

Dio ci dà ciò in cui credere, come qui detto, e noi dobbiamo darci da fare per vivere secondo ciò che Dio ci ha dato a credere. Non si tratta di un semplice esercizio di ciò che abbiamo assimilato e di dire a noi stessi, oh, che bella cosa capire questo. No, ha a che fare con il nostro modo di vivere, con il modo in cui comunichiamo l'uno con l'altro.

Basta pensare ai rapporti ed il modo di pensare degli uomini verso le donne. In questo mondo è terribile. È la cosa di più importanza che deve essere cambiata in 6.000 anni di storia umana. È stato manifestato più pregiudizio e malvagità in questo che in qualsiasi altra cosa. Altroché oppressione! A volte rimango stupito al punto che è arrivata, persino in questi tempi moderni.

Mi dispiace, ma a volte non posso fare a meno di parlare di cose diverse, come con questo. Sto attualmente leggendo sulla Prima Guerra Mondiale e su ciò che ebbe luogo in Europa. La guerra ebbe un incredibile impatto sociale, cosa che vediamo anche con la Seconda Guerra Mondiale. Ma l'impatto fu enorme nella prima guerra perché tutto ad un tratto gli uomini furono mandati a combattere, dai molto giovani ai non così giovani. Subentrò il bisogno della mano d'opera femminile e fu allora che cominciarono a lavorare fuori dalla casa, nelle fabbriche, a fare quelle cose che prima venivano fatte dagli uomini.

Le cose cominciarono a cambiare quando le persone cominciarono ad allontanarsi da una società agricola, da quelle mansioni a cui erano abituate. Non fu una cosa facile. Fu molto più difficile fare una transizione del genere allora.

Comunque, la Prima Guerra Mondiale cominciò a cambiare quello stato di cose in Europa. Che cosa incredibile vedere un modo di vita secolare arrivare fino a un certo punto, per poi cominciare a cambiare la faccia della società. Alla fine l'impatto si sarebbe diffuso anche nella Chiesa, ma doveva prima succedere nella società circostante. Dio permise queste condizioni perché porrà fine ad uno stato di cose per dare l'inizio a qualcosa di nuovo. Vediamo, quindi, che nel corso di cento anni, o anche meno, c'è stato un enorme cambiamento nella maggior parte del mondo in questo. Ciò è vero specialmente nel mondo occidentale.

E fu particolarmente vero negli Stati Uniti. Ho trovato molto interessante vedere come Dio ha fatto tutto questo, ciò che la gente ha attraversato negli anni '70 in questo Paese e poi Dio ha ispirato che fossero apportati dei cambiamenti nella Chiesa. Dio ha rivelato la grande necessità di cambiare il nostro modo di pensare verso l'un l'altro. Sono molto grato di vedere l'inizio di questo cambiamento nella Chiesa in primo luogo, perché le cose in questo mondo sono molto brutte.

È difficile capire com'è stato, a meno che uno non veda un film su questo tema. Mi ero dimenticato certi aspetti, ma averli riportati alla memoria è una cosa buona, il ricordare quant'è stato brutto.

E poi l'oppressione delle razze, il modo di pensare ed i pregiudizi in tutto questo. In entrambi i casi ci sono quelli che hanno distorto le scritture in sostegno del loro modo di pensare perverso. Questo, l'uomo l'ha fatto continuamente con la parola di Dio, ma vi dico che la prima cosa da dover cambiare è questa questione delle donne ed il modo in cui vengono viste e trattate. Sono molti i cambiamenti che tutt'ora devono aver luogo, ma il cambiamento comincia, come prima cosa, nella Chiesa. Questo mi rende felice.

Dio quindi ci dà ciò in cui credere. Questa cosa è una di tante, e viene riflesso nel nostro modo di pensare e di comportarci l'uno verso l'altro, su come stimiamo gli altri, i loro modi, i loro desideri nella vita, cercando di giudicare l'un l'altro correttamente, le donne verso gli uomini, gli uomini verso le donne, i mariti verso le mogli, le mogli verso i mariti, e così via.

Il prossimo capitolo continua sullo stesso tema. **Filippesi 2:1 – Se dunque vi è qualche consolazione in Cristo...** "Incoraggiamento" è la parola qui nella lingua greca. **Se vi è qualche incoraggiamento in Cristo...** Nella verità che ci è stata data, dal significato della Pasqua dell'Eterno fino al significato dei Giorni Santi nel piano di Dio. ... **qualche conforto d'amore**, agape, l'amore di Dio. È da questo che viene il vero conforto. Non viene da philia. Ecco perché rimango a bocca aperta quando penso a quell'organizzazione. Si son dovuti chiamare Philadelphina [Filadelfia] – scusatemi, sto solo facendo dei giochetti con la parola – perché è come se questo fosse la forma di amore più grande, una benedizione di Dio alle ere della Chiesa. Ma non possono farci niente perché non sanno meglio. Si tratta di un amore carnale, fisico, egoistico. Si tratta di un amore fraterno, non affatto dell'amore di Dio. Ma Dio ci benedice nel Corpo, nella Chiesa di sperimentare il Suo amore. Ecco perché è così importante perdonare, di non tener rancore verso qualcuno.

Nel visitar varie congregazioni abbiamo avuto a che fare con certe persone che hanno dovuto affrontare delle diverse battaglie, delle difficoltà. Questa è stata la situazione in ogni congregazione da quando sono nella Chiesa, in cose in cui sono stato coinvolto come ministro. Le persone reagiscono in modo diverso, ed è dovuto alla nostra natura carnale che a volte è difficile comprendere che nessun rancore viene tenuto contro alcuna persona.

Ci sono persone che in passato hanno vissuto l'esperienza in cui un ministro ha serbato un rancore... in cui non c'è stato un atteggiamento di perdono, avendo continuato con un atteggiamento rigido, inflessibile verso la persona. Penso a questo, alle cose che a volte succedono perché la via di Dio non viene vissuta. Spero capiate cosa io stia dicendo. Le persone devono sapere che sono state perdonate. Devono sentirsi a proprio agio nella Chiesa di Dio, sapendo che non importa cosa avete fatto. Se vi siete pentiti ed è nel passato, se vi impegnate di continuare, di combattere questa battaglia, allora cosa fa Dio? Come pensa Dio e qual è la Sua volontà? Cosa ha fatto Dio per coloro che si pentono sinceramente?

Ha permesso che il Suo proprio Figlio morisse perché noi si potesse essere perdonati! Dio guardò mentre Suo Figlio veniva torturato e percosso, mentre la sua carne veniva lacerata nel corpo e nel suo volto, al punto da renderlo irriconoscibile! Suo Padre lo vide accadere! Credete che questo non lo fece soffrire? Certo che soffrì! Ma guardò per un grande scopo. Un momento nel tempo, ma accadde in quel momento nel tempo. Fu doloroso. Lo scopo dietro tutto questo fu di poter perdonare i nostri peccati. Questo è il tipo di amore che Dio ha.

Se infatti vediamo qual è la volontà di Dio, che il suo scopo è quello di salvare, di perdonare, di aiutare le persone ad arrivare a far parte della Sua famiglia – ragione per cui siamo stati creati – che grande cosa avere lo stesso modo di pensare. Più di qualsiasi altra cosa, dovremmo desiderare con tutto il nostro essere di non tener alcun rancore contro nessuno, e di capire con profonda convinzione che quando ci capita di farlo, pecciamo. Solo Dio ha il diritto di imputare qualcosa e di perdonare. Dio ha comunque dato alla Chiesa la responsabilità di prendere certe decisioni se una persona non si pente. È qui che entra il giudizio, di essere in unità con Dio ed imparare a giudicare secondo la via di Dio.

Si tratta di un processo in cui impariamo a fare queste cose. Ciò che è certo è che non godiamo intervenire quando c'è n'è bisogno. Vogliamo che le persone vengano salvate. Vogliamo veder le persone crescere, sottometersi a Dio, essere benedette dallo spirito di Dio, di fare spiritualmente passi da gigante nelle proprie vite. È questo che dovremmo desiderare l'uno per l'altro. Fare così è avere la stessa mente di Dio. Dovremmo temere molto tener rancore verso qualcuno, di non perdonare, di legarsi al dito qualcosa commesso in passato da qualcuno. Forse vediamo una certa tendenza in qualcuno perché anche noi abbiamo avuto una certa tendenza in qualcosa, e quindi mettiamo sotto la lente d'ingrandimento la debolezza di una persona che non ha ancora raggiunto un certo punto di maturità spirituale. Siamo consci del suo modo di pensare e quindi, a volte, siamo duri nel nostro modo di giudicarla. Ma non dovrebbe essere così.

C'è da aver paura nel tener rancore verso qualcuno. Odiavo l'espressione usata in passato da un ministro sotto cui io servivo. Soleva dire, parlando di certe persone: "Sai cosa? Il lupo perde il pelo ma non il vizio." Ho un enorme odio per questa espressione. Avrei voluto dire: "Scimmione! Non lo sai che lo spirito di Dio può apportare un cambiamento? Stai mettendo in disparte lo spirito di Dio." Sì, possiamo cambiare. Sì, diventiamo qualcosa di diverso da quello che eravamo.

Ma la nostra natura a volte pensa in questo modo verso gli altri. Oh, non sta cambiando, è sempre lo stesso. Farà di nuovo la stessa cosa – per poi giudicare la persona in base a ciò che ha fatto qualcosa in precedenza. No, bisogna lasciar andare e dare a tutti l'opportunità di crescere e di eccellere e se questo non succede, allora di essere misericordiosi. Questo è l'altro grande tratto da avere. Sapete perché? Perché proviene da Dio. Dio è molto misericordioso! A volte non pensiamo in questo modo perché non capiamo quanto misericordioso Dio è stato con noi. Dio è stato molto misericordioso con questo mucchio di m---a, okay! Lo dico com'è. So ciò che sono. Odio ciò che sono come essere umano. Non mi piaccio affatto. Odio la natura umana! La detesto ogni qualvolta viene a galla. Potrei raccontarvi certe cose di solo questa settimana passata. Sono cose piccole ma le detesto! Sapete qual è di solito la causa? Le cose che non vanno a modo mio. Perché non mi sento adagio come vorrei, come mi sento di meritare e quindi non voglio occuparmene.

Venite mai presi alla sprovvista in queste cose? Mai...? Venite presi regolarmente alla sprovvista...? Venite spesso presi...? Perché vi dico che se avete la natura umana succede spesso. Succede molto! Forse ogni giorno. Penso a ciò che fu detto una volta da un ministro... : "Oh, sono capace di andare settimane senza che questo accada." Continuo a ritornare sempre a quest'esempio. No, non lo farò, vi risparmierei.

Non è incredibile come siamo? È un bene poter vedere come pensiamo, cosa siamo. È per questo che odio detesto questa natura. Non vedo l'ora... No, non sono ansioso di arrivarci rapidamente perché so cosa significa se le cose continueranno ad andare avanti per un po' ancora, se sarò ancora in vita. L'unica altra alternativa è essere morto. Mah, se dovessi morire, così sia. Il punto in questo è che è una grande benedizione di aver [mentre abbiamo] l'opportunità di pensare come pensa Dio, di essere in unità ed armonia con Lui. Ciononostante, nel complesso vedrete ogni giorno della vostra vita certi aspetti della vostra natura. Se state cercando, se chiedete a Dio, ci saranno cose che vi farà vedere sul vostro modo di pensare.

Poter vedere questo è per me qualcosa di meraviglioso, specialmente certi aspetti più profondi della nostra vita perché forse state ancora lavorando su certi degli ostacoli più grandi. Ma se stiamo ancora lavorando su alcune delle cose molto grandi, a volte non siamo in grado di veramente vedere le cose che hanno bisogno di più affinamento. È come il processo dello scalpellare un grosso blocco di pietra. Se stai ancora lavorando nel rimuovere alcune delle parti più grandi è perché stai usando uno stuzzicadenti invece dello scalpello. Usare uno stuzzicadenti rende il lavoro molto duro. Lo scalpello invece rimuove tanto, lasciando altre parti su cui dedicare più tempo ed attenzione in ciò che viene rimosso. È così con la nostra vita.

Spero quindi che state imparando a odiare la vostra natura umana. Spero siate in grado di individuarla rapidamente quando spunta, quando si manifesta in certi atteggiamenti e nelle cose che succedono, quando mai siete dell'impressione che qualcosa non è come volete voi. "Sai, lo so che non hanno messo sufficiente caffè. Posso vederlo semplicemente guardandolo nella tazzina." Ebbene, cosa intendo fare? So che ho il diritto di farglielo sapere. "Per favore, potrebbe farmi un caffè un po' più forte perché questo è molto debole," cosa che ho fatto la settimana scorsa. Ma è importante farlo con un atteggiamento corretto. State comunque attenti quando lo fate perché possono sorgere delle piccole situazioni inaspettatamente e se non state attenti potreste assumere un atteggiamento sbagliato. Ma chi ha un atteggiamento sbagliato? *L'io*, perché le cose non vanno a modo nostro.

Ma è così che spesso giudichiamo. Qualcosa non viene fatto come vogliamo noi e crediamo che l'altra persona dovrebbe fare la cosa nello stesso modo! Mi voglio intromettere perché non ho sufficiente da fare nella mia vita e quindi voglio ficcare il naso dove non appartiene.

Filippesi 2:2... Voglio leggere parte di questo perché le parole qui usate sono interessanti. "Avendo un solo accordo e una sola mente," non è affatto una traduzione corretta. A volte mi piace esaminare più attentamente ciò che vien detto. Nel greco, l'espressione "un solo accordo" in effetti significa letteralmente, "di una sola mente o insieme come uno solo." Non è che qui non sia corretto, è solo che non è corretto come lo potrebbe essere.

Sì, di un solo accordo, se capite cosa viene inteso, perché ha a che fare con essere in accordo nel modo di pensare, in accordo con la mente di Dio. L'espressione "una sola mente" può significare precisamente questo ma significa letteralmente "un modo di pensare." Sì, capiamo l'aver una sola mente, ma si tratta di un solo processo di pensare, il modo di pensare che proviene da Dio. Quindi, l'aver quella mente ha a che fare con il modo di pensare. È per questo che amo la parola "pentimento" perché significa "pensare diversamente." È quindi questo processo del pensare, che scaturisce dalla mente, sul quale dobbiamo esercitare un maggior controllo, cercando di cambiare e raffinare, così per dire.

Allora, di nuovo, "di un pensiero o un modo di pensare." E c'è solo un modo di pensare, nel modo che proviene da Dio e nell'essere in unità con Dio.

Versetto 3 – Non fate nulla per ambizione egoistica o vanagloria, in altre parole, gonfiandosi d'orgoglio ed attribuendo un valore più elevato alla propria opinione. Questa è una tendenza umana, ma di farlo con la parola di Dio, quando si tratta del Suo modo di vivere, questo è veramente invitare dei grossi problemi.

Non fate nulla per ambizione egoistica o vanagloria, ossia, come detto, gonfiandosi d'orgoglio ed attribuendo un valore più elevato alle proprie opinioni ed idee, **ma con umiltà...** Questa è la nostra tendenza quando parliamo con gli altri. Il nostro modo di fare le cose, il nostro punto di vista, ciò che sappiamo... In questo modo fa da scacco matto a tutti gli altri. In fin dei conti, la mia opinione è... So che è corretta!

... ma con umiltà, ciascuno di voi stimando gli altri più di se stesso. È facile misinterpretare ciò che viene qui detto. Non si tratta di avere un atteggiamento di falsa religiosità in cui innalzi un'altra persona al di sopra di te perché vuoi dimostrare umiltà. "Sarò mite e umile e qualunque cosa tu dica andrà benissimo." Non si tratta affatto di questo. Di nuovo, ha a che fare con il giudicare. Il versetto che segue delucida su questo. Si tratta di umiltà da parte nostra, ma ciò che questo significa è di rendersi conto che non siamo noi il grande giudice. Ci rendiamo conto che l'io non è la fonte del vedere le cose correttamente. Il sé non è la fonte di uno standard secondo il quale gli altri dovrebbero essere giudicati. Affatto! Se capiamo, Dio è la fonte, la via di Dio, e noi dobbiamo essere assolutamente convinti di essere in accordo con questo, che lo capiamo. Dobbiamo capire ciò che Dio dice su una questione particolare, perché spesso anche in questo sbagliamo. Quindi dobbiamo essere molto attenti e devoti, andare a Dio, se necessario, per assicurarci di avere un atteggiamento corretto, un modo di pensare corretto, e di essere in unità con Lui.

Qui continua a spiegare: ***Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse...*** Perché questa è la nostra tendenza, "il modo in cui io la vedo," "il modo che io credo dovrebbe essere" o "il modo che il voglio farlo" o "il modo che io voglio che venga fatto," "il modo che voglio tu faccia ciò che credo dovresti fare!" Scusatemi. Sono cose che noi esseri umani facciamo. Sembra che sappiamo ciò che è meglio per tutto il resto quando in realtà dovremmo mettere un enorme specchio davanti a noi e chiederci: "Cos'è che devo cambiare in me?" Perché vi dico che saremo molto presi con il lavorare su noi stessi, se solo lo possiamo vedere. Sto parlando ad ognuno di noi! Anch'io devo darmi molto da fare. Ogni volta che che mi sento un po' a disagio e non sono troppo contento, "Ecco che ci ricadi, idiota!"

Non cerchi ciascuno unicamente il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Pensate agli altri. Pensate a ciò che è meglio per loro nel contesto di servirli, di salvarli, di aiutarli – cosa posso fare? Come posso esprimermi? Cosa dovrei fare?

Abbiate in voi la stessa mente, di nuovo, l'espressione "modo di pensare," ***Abbiate in voi lo stesso modo di pensare...*** È più della semplice mente; è il processo del pensare perché è ciò che scaturisce dalla mente. Ha quindi a che fare con un processo. ***Abbiate in voi lo stesso modo di pensare che già è stato in Cristo Giosuè.*** Cristo voleva essere sicuro di fare sempre: "Non la mia volontà ma la Tua sia fatta". La sua intenzione era di fare ogni cosa nel modo visto da Dio. "se non quello che vedo fare dal Padre..." Siamo benedetti vedere le cose che fa il Padre. Come ho già detto molte volte in questa serie, il fatto che possiamo spiritualmente vedere nelle nostre vite, vedere più profondamente come siamo fatti, crescendo in questo, potendo vedere la nostra brutta natura umana e l'egoismo... Ogni volta che vediamo qualcosa dovremmo ringraziare Dio. "Lui è stato molto misericordioso nei miei confronti. Non tiene queste cose contro di me. Sa cosa sono, conosce la mia natura. Ha pazienza con me e mi concede tempo." È così che dobbiamo fare anche noi, aver pazienza e concedere tempo agli altri. Non occorre che ogni cosa sia nei tempi dettati da "me", da noi.

Dio ci dà molto e da questo impariamo molto. Ma cos'è che vediamo il Padre fare? Se teniamo gli occhi aperti lo possiamo vedere in noi stessi. Dio perdona. Questo è ciò che vedo dell'opera

di Dio in me. Mi perdona ripetutamente, ogni giorno. Prego per il Suo aiuto, che mi dia forza, perché possa essere sempre più affinato nella mia vita, perché possa sbarazzarmi di qualsiasi modo di pensare che non è in armonia con Lui, di sbarazzarmi di questa carnalità pur sapendo che non la potrò scrollare fin quando non sarò in un corpo diverso. Questa è quindi la mia battaglia, la nostra battaglia.

Si tratta quindi del modo in cui vediamo gli altri, del nostro modo di pensare verso gli altri. Dio vuole che noi si pensi correttamente l'uno verso l'altro. È una cosa molto bella, specialmente quando viene vissuta nel modo di Dio. Questo ha quindi tutto a che fare con il giudicare gli altri in un modo giusto e non, ripeto, secondo il nostro modo di pensare.

Paolo espresse la stessa cosa in modo inequivocabile in **1 Corinzi 1:10**, quando disse, ***Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Giosuè il Cristo ad essere tutti unanimi nel parlare.*** Questa fu un'affermazione potente da parte sua. L'esortazione era nel nome di Giosuè il Cristo, e che è importante fare in questo modo. ... ***ad essere tutti unanimi nel parlare,*** cioè di pensare nello stesso modo. Stiamo maturando in questo. Spero che nella Chiesa questo lo vediamo reciprocamente. Per me, sotto molti aspetti, non c'è niente di più bello quando si tratta dei rapporti umani. Il Sig. Armstrong soleva dire alla Festa dei Tabernacoli, quant'era bello vedere i fratelli stare insieme in unità ed armonia. È una cosa molto bella quando pensiamo ed agiamo in questo modo, in unità con Dio.

... ad avere tutti un medesimo parlare, pensare nello stesso modo, e a non avere divisioni, scismi tra di voi.

Sono molto contento vedere che la Chiesa oggi è così libera da scismi e divisioni. Da quando sono nella Chiesa di Dio, fino al 2013, non è stato altro che scismi, divisioni, lotte, e lo distorcere delle cose. Prima, al tempo di Filadelfia contro il Sig. Armstrong e contro la verità ed il modo di vivere che Dio ci stava dando, quando alcuni ebbero l'audacia di fabbricare certe falsità da lasciare a bocca aperta, e poi al tempo di Laodicea, un periodo di competizione ed un sacco di lotte intestine.

Il senno di poi è sempre 20/20. Penso a quando c'era competizione tra le varie congregazioni. Parlo dei "cori" e tutti sanno di cosa sto parlando – della competizione tra la congregazione dell'est e quella del nord. La stessa cosa con le squadre di pallacanestro e le battaglie tra quelle delle congregazioni est e nord. Le cose non fecero che peggiorare quando venne invitato un certo individuo, da più a sud, uno che ora si crede di far parte di un gruppo rimanente. Si coinvolgeva nelle partite di pallacanestro e la partita doveva andare a suo favore. Gli arbitri dovevano fare come diceva lui, altrimenti fermava il gioco per dire: "Sarà fatto così, come la vedo io. Avete sbagliato!

Scusatemi, ma non ho fatto che vedere cose del genere. Sono stato addestrato in questo. Eppure ne sono grato perché odio queste cose con tutto il mio essere perché vanno contro Dio. Sono atteggiamenti divisivi nelle relazioni umane. Queste cose non possono essere permesse nella Chiesa di Dio. È per questo che ci fu un'apostasia in Laodicea. Quella fu il culmine di una

situazione spiritualmente molto brutta. Lo spirito manifestato non era di Dio ma di un altro essere, un essere che stava esercitando un forte potere in Laodicea, specialmente verso la sua fine.

Leggete su questo in 2 Tessalonesi. È di questo che parla. Quello che mancava allora era l'amore di Dio e l'amore della verità. Si dimenticarono persino da dove originò. "Oh, sì, era un grande maestro. Ho imparato molte cose buone da lui." "Avvicinati un po' più..." scusate, "vorrei darti una lezione affinché tu impari..." Parlare in quel modo è ripugnante, malvagio! Si sono dimenticati chi ci ha insegnato tutto quello che sapevamo. Vorrei fare quello che vorrei fare con amore in modo da poterli scuotere al punto che, una volta rialzatisi, potrebbero dire: "Oh sì, hai ragione." Comunque...

Ricomincio da capo – ***Ora, fratelli, vi esorto nel nome del nostro Signore Giosuè il Cristo ad avere tutti un medesimo parlare e a non avere divisioni, scismi, tra di voi...*** Abbiamo visto queste cose succedere, l'ultima volta nel 2013. Anche in questa località qui. Uno dei ministri venne espulso perché contrario all'ordinamento di un'altra persona. Un altro ancora, in sostanza, mi disse: "Nessuno, nessun uomo mi dirà chi posso visitare e chi non posso visitare." Vabbene, bye-bye. Spiritualmente hai messo te stesso nei guai. Non ti rendi nemmeno conto di ciò che hai detto, di ciò che hai fatto.

Non è un uomo o una donna che ci dicono cosa fare quando qualcuno viene disassociato dalla Chiesa di Dio. È Dio che ce lo dice. È Lui che ci dice di non associarsi, di non tener compagnia con una persona che è stata disassociata. Ce lo dice con la speranza che questa arrivi al pentimento, perché si spera che lo shock, la scossa ricevuta la scuoti, perché stiamo parlando della verità, e se in base a questo può cambiare... Negli ultimi anni ho visto questo ravvedimento come mai prima, più di tutti gli anni passati messi insieme. Nella maggior parte dei casi non c'era alcun ravvedimento, era finita. Ma poter vedere le persone combattere, pentirsi e fare ritorno? Non c'è cosa più bella, qualcosa di cui essere grati, in cui gioire – veramente.

Stiamo parlando di un numero piccolo, ma sempre più grande di tutti gli altri anni, andando indietro fino al 1969. Sto parlando da prima dell'Apostasia od anche dopo. Questo ci fa vedere fino a dove Dio ci ha portati, ciò che Lui sta facendo con noi.

... a non avere divisioni, scismi, tra di voi, ma ad essere, dice "perfettamente uniti," ma la parola è "preparati" o "completi." È questo che significa. ***ma ad essere completi,*** totalmente preparati da Dio. Amo il nome cui Dio ci ha benedetti di avere, *Preparando per il Regno di Dio.* Ci sta aiutando a diventare più pienamente preparati. È qualcosa che Dio sta facendo. È ciò che Lui e Suo Figlio stanno lavorando nelle nostre vite, e siamo benedetti ad esserne i destinatari in modi che è veramente difficile per noi afferrare.

... ma ad essere preparati (completi) in un medesimo modo di pensare e di volere. Si tratta di questo. Dio sta portando la Sua Chiesa ad un livello che, anche se Suo Figlio dovesse ritornare adesso, ci troviamo ad un punto spiritualmente saldo. Ma Dio sta tutt'ora lavorando con noi e

abbiamo ancora un po' di tempo, quanto non lo so, so solo che non voglio invecchiare di molto. Non ho fretta di arrivare a destinazione. Voglio che lo capiate. Ma se...

Parlando delle cose che abbiamo discusso, è una cosa incredibilmente buona ciò che Dio ci ha reso capaci di vedere spiritualmente. Se solo possiamo vivere questo modo più completamente, beneficiando da ciò cui Dio ci ha dato in tre sermoni, vivendo di più le cose discusse in rispetto a giudicare gli altri, allora diventeremo un miglior Corpo, una migliore Chiesa, meglio preparata, completa. Che cosa fantastica!

Voltiamo ora a Giovanni 8 perché tutto gira intorno al nostro modo di parlare, di vivere e di pensare verso gli altri, un modo di pensare che vogliamo sia allineato con, ed in unità con Dio, seguendo un processo che ci porta a certe decisioni e conclusioni perché siamo in accordo ed in armonia con Dio. Il problema è la nostra tendenza di agire secondo la nostra natura umana, nel modo che ci viene naturale, secondo un modo carnale di pensare. Questa è la battaglia costante che dobbiamo affrontare.

Giovanni 8:12 – E Giosuè di nuovo parlò loro, dicendo: Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre. Dobbiamo dunque fare un autoesame in queste cose. Non vogliamo certo camminare nelle tenebre. Non dovremmo voler camminare nell'ignoranza e stupidità, perché queste fanno parte delle tenebre, ossia, sono separate dalla volontà di Dio, dal Suo scopo, dal Suo modo di pensare. Fare le cose a modo nostro è camminare nelle tenebre perché non è mantenere gli occhi su Dio e su Cristo. La luce è con loro. È questa luce che ci aiuterà a meglio vedere. La via di Dio illumina e ci aiuta a vedere la via migliore, un modo migliore di pensare, il modo giusto di pensare. Dio ci benedirà in questo.

Lui quindi disse: **Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre...** Come con tutto, dobbiamo costantemente fare delle scelte. È così con le scelte che dobbiamo fare in rispetto a questo tema, su un certo modo specifico di trattare gli altri, di pensare verso gli altri. **... chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.** È così se pensiamo in modo corretto, se ci impegniamo ad essere in unità con Dio e facciamo le cose secondo la Sua volontà. **... ma avrà la luce della vita.** Questo vuol dire che la vostra vita sarà più ricca, migliore, più gratificante. È qualcosa che uno sente, qualcosa che va oltre la sensazione. È qualcosa di cui uno è conscio mentalmente, in cui c'è soddisfazione, in cui si viene premiati, in cui si sperimenta il dono della pace che viene dal fare qualcosa seguendo la via di Dio. È quello che vogliamo nella vita, e possiamo ricevere di più, quanto più viviamo questo modo di vita.

Continuando: **Allora i farisei gli dissero: Tu testimoni di te stesso; la tua testimonianza non è verace.** Se capite che la loro legge richiedeva due o più testimoni... così vedevano le cose nella loro ipocrisia e senso di giusta moralità.

Versetto 14 – Gesù rispose e disse loro: «Anche se testimonia di me stesso, la mia testimonianza è verace, perché so da dove sono venuto e dove vado; voi invece, non sapete né da dove vengo, né dove vado. Voi – notate cosa dice – **giudicate secondo la carne...** È ovvio che non potevano vedere spiritualmente. Stavano giudicando fisicamente le sue parole. Ma

queste cose non furono scritte per loro, non furono dette per aiutare loro perché non potevano vedere, non potevano comprendere ciò che stava dicendo. Sono state scritte per noi, perché si possa imparare come non fare certe cose e come fare delle altre cose in modo corretto e giusto.

Voi giudicate secondo la carne... I prossimi due versetti è quello di cui abbiamo parlato all'inizio di questa serie. Sono connessi con ciò che vien detto sul camminare nella luce, che le nostre vite devono essere nella luce, di vivere in modo chiaro e di ciò che questo significa nelle nostre vite. Perché è questo che solleva, che illumina il modo di pensare e come ci si sente riguardo alla propria chiamata, verso ciò che Dio ci ha dato.

Lui disse che non giudicava nessuno, ***E, anche se giudico, io non sono solo, ma sono io e il Padre che mi ha mandato.*** Come già detto, amo questa espressione perché così dovremmo essere noi nel nostro modo di pensare, di avere una fiducia e ed una pace mentale in cui riposare. Quando sai che qualcosa è stato fatto in accordo con la volontà di Dio c'è una pace che viene da Dio ed è una cosa bellissima. Mi mancano le parole per esprimerlo. È una cosa bella viverlo, sperimentare una soddisfazione, una felicità e gioia o audacia spirituale. Si ha fiducia perché si è in unità ed in accordo con Dio.

Apriamo ora ad 1 Corinzi 6.

Dobbiamo quindi imparare a giudicare, arrivare ad una maggior unità ed accordo con Dio, con la Sua parola, con il Suo modo di giudicare. Questo è un tema veramente molto importante. Dio ci sta insegnando e addestrando su come giudicare. Questa è una parte incredibilmente importante della nostra chiamata. È una parte molto importante per essere in Elohim, scopo per il quale stiamo essendo plasmati e preparati – alcuni, tra poco, e altri più tardi. Ma questo raffinamento è molto necessario anche per coloro della Chiesa che continueranno nel Millennio, un raffinamento che un giorno eccederà quello di tutte le ere precedenti della Chiesa messe assieme.

1 Corinzi 6:2 – C'è qualcuno di voi che, quando ha una questione contro un altro, osa farlo giudicare dagli ingiusti, da un tribunale? Qui stava indirizzando qualcosa di molto fisico con i corinzi. Erano piuttosto nuovi nella Chiesa, avevano i loro propri problemi dovuto alla società in cui vivevano e c'erano delle cose nel loro modo di pensare che dovevano combattere e superare.

Continua dicendo: ***C'è qualcuno di voi che, quando ha una questione contro un altro...*** Uno ha subito un torto da parte di un'altra persona, al punto di averla portata in tribunale. Ma come può una tale cosa succedere nella Chiesa di Dio? So che certe cose sono successe in passato che se fossimo stati molto, molto più numerosi nella congregazione, certe cose potrebbero esser successe. In certe grandi congregazioni a volte le persone si sono associate in rapporti d'affari e a volte, se le cose non vanno per il verso giusto, sono in grado di far affiorare dei tratti carnali molto brutti, al punto di ledere i rapporti tra fratello e fratello. Alcuni di voi sapete che queste cose sono successe in passato, altri no, perché non sono accadute con il rimanente della Chiesa.

Stava quindi parlando di ciò che può succedere quando ci sono molte persone in una congregazione. Una persona riceve in prestito qualcosa da qualcun altro e la restituisce danneggiata. Sono cose che sono successe. Ci sono persone nella Chiesa di Dio che hanno preso in prestito delle cose e poi le hanno messe nelle mani di altri nella Chiesa. Penso al motocoltivatore che il proprietario fu felice di prestare per lavorare un orto. Dopo un po' di tempo fece il giro, venendo passato di mano in mano, al punto che veniva descritto come il motocoltivatore della Chiesa. Il proprietario non rivide più il suo attrezzo ma dovuto al suo buon spirito ed atteggiamento, gestì bene la situazione. Ma non dovette qualcuno rimpiazzare il motore perché quello originale si era bruciato?

Comunque, a volte ci possono essere delle cose piccole che, se non state attenti, hanno il potenziale di avere un impatto sui vostri rapporti...specialmente se ora credete che l'articolo è vostro perché, essendo stato passato di mano in mano, avete dovuto tenerne cura meccanicamente. E che dire se ci avete messo un nuovo motore? L'attrezzo è ora vostro? Hmmm... Potete vedere come i rapporti ne possono soffrire ed è questo che Paolo indirizza in questo capitolo.

Quindi: *C'è qualcuno di voi che, quando ha una questione contro un altro, osa farlo giudicare dagli ingiusti*, in altre parole, da un tribunale, *invece che dai santi?*

Non sarebbe meglio parlare con un ministro e spiegare: "Guardi, mi ci vorrà un po' di tempo ma vorrei parlarle in riguardo ad un motocoltivatore che è stato passato..." Spiegare quindi la situazione per vedere come meglio affrontarla. In una situazione del genere, ciò che sarà giudicato in primo luogo non è il motocoltivatore, bensì il loro atteggiamento reciproco, il loro modo di pensare, il modo in cui si trattano reciprocamente. Questa è la più grande preoccupazione.

Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? Incredibile! Questo è ciò che Dio farà. Questo passaggio sta indirizzando principalmente coloro che saranno nella prima resurrezione. Gli altri, nel corso dei mille anni, saranno coinvolti nel lavorare con le persone. È in questo modo che il periodo del Grande Trono Bianco potrà essere gestito. Saranno tanti i membri della Famiglia di Dio allora a cui sarà data una grande capacità di lavorare con la moltitudine resuscitata. Sarà possibile in modi che ora non possiamo comprendere. Il piano di Dio è un piano incredibile. Quando il resto dell'umanità sarà resuscitata, la Sua famiglia sarà allora molto grande. È difficile per noi capire, ma è una realtà. Stiamo parlando di un mondo particolare, di un periodo unico.

Ma con la mente di Dio, per quando arriveremo a quel momento... Ma non è questo il punto. Non è quello che faremo allora, ma quello che facciamo adesso, perché questo è il nostro addestramento. È questo che Dio ci sta offrendo. È adesso che dobbiamo far queste cose parte della nostra vita, metterle in pratica affinché si possa arrivare ad essere sempre di più in unità con Dio, in modo che Egli possa trasformare la mente – in modo che noi si possa essere lì quando arriverà quel momento.

Sono molte le persone vissute nel corso degli ultimi 2.000 anni che devono aspettare fino al Grande Trono Bianco perché questo cambiamento non ha avuto luogo nelle loro menti.

Non sapete voi che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete voi indegni di giudicare dei piccoli problemi? Il punto è che dobbiamo imparare a giudicare le cose. Dobbiamo imparare a farlo secondo il modo di Dio. Non possiamo certo farlo a modo nostro, nel modo che “io” la vedo, perché questo non funziona. Ma si tratta di giudicare persino le cose più piccole secondo la via di Dio, di farlo con una totale assenza di ego, di agire con la fiducia che lo stiamo facendo proprio in questo modo, di non farlo da una nostra prospettiva, ma tenendo gli occhi fissi su Dio, pregando Iddio, cercando la Sua volontà ed aiuto nelle cose più piccole, di essere in unità con Dio – perché se ve ne rendete conto o no, noi giudichiamo molto. Giudichiamo molto.

Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? A questo punto non conosciamo appieno il significato di ciò che viene qui espresso. Sappiamo che un certo giudizio è già in atto nei loro confronti. A parte questo, non so cosa significhi. Ciononostante, ciò che importa è ora di arrivare ad essere in armonia con Dio tramite la trasformazione della nostra mente, in modo che si possa far parte di qualcosa di più grande nella Famiglia di Dio, Elohim.

Non sapete voi che noi giudicheremo gli angeli? Quanto più possiamo giudicare le cose di questa vita! Persino le cose più piccole. Per quanto riguarda le cose più grandi, si spera di tenerle ben presenti, di pregare di più per le cose più importanti. Dobbiamo desiderare l'aiuto di Dio per poter vedere e prevenire possibili danni, in modo che nessuno venga leso, sia in parola od azione. A volte è più facile essere consci delle cose più importanti, rispetto a quelle più piccole, ma che hanno il potenziale di avere lo stesso effetto.

La realtà è, che è importante imparare prima a giudicare le piccole cose, perché solo in questo modo potremo farlo bene con le cose più grandi. Questa è una verità e realtà della vita.

Con questo, ci fermeremo qui per continuare il Sabato prossimo.